

LA PAROLA E L'ESEMPIO



Il 16 maggio 1944, a Castel di Sangro (L'Aquila), il Comandante della Stazione Carabinieri, Maresciallo Raimondo PISELLI, nato a Castel Madama (Roma), pur gravemente ferito, continuò ad incitare con l'Esempio i suoi collaboratori a concludere le urgenti operazioni in corso. Fu poi portato in ospedale troppo tardi per salvarsi, ma morì fiero di aver compiuto il suo *Dovere*. Per il suo eroismo fu decorato alla memoria con la Medaglia d'Argento al Valor Militare, per la seguente motivazione: "Comandante

di Stazione dell'Arma in zona di operazioni, richiesto da un comando alleato di provvedere allo spegnimento di un incendio sviluppatosi in seguito a cannoneggiamento nemico che costituiva punto di riferimento per l'artiglieria avversaria, vi aderiva con tutti i suoi uomini e incurante del pericolo, essendo esposto a violenti tiro nemico, si prodigava alacramente nella faticosa opera. Colpito in più parti del corpo da schegge di granata, rifiutava ogni soccorso e continuava a dirigere l'opera di spegnimento animando i dipendenti con la sua parola e con l'esempio. Successivamente, trasportato all'ospedale militare alleato, vi si spegneva serenamente, senza alcun lamento, fiero di aver compiuto fino all'ultimo il suo dovere." **Ciro Niglio SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO**